NEL SECONDO INCONTRO DELLA COPPA RIMET ALLO STADIO DI PUEBLA

L'ITALIA PAREGGIA CON L'URUGUAY

RIVA e rimasto nuovamente a bocca asciutta ma non è tanto colpa sua quanto di tutta la squadra azzurra che ha rinunciato completamente ad attaccare, accontentandosi del pareggio

ITALIA Albertosi Burgnich, Facchetti Bertini Rosato Cera, Domenghini Mazzola, Boninsegna Riva

URUGUAY Mazurkiewicz, Ubinas, Matosas Ancheta Mujica, Castillo, Cortes Maneiro, Cubillo, Esparrago, Bareno

ARBITRO signor Gloeckner (RDT)

PUEBLA 7

Pareggio dovevamo e che per che sarebbe stato comodo sia all'Italia che l'Uruguay e pareggio è stato cosicché l'Italia può dirsi praticamente nei quarti di finale pur dovendo ancora disputare la partita con Israele che però non sembra riservare grosse difficoltà

Ma la soddisfazione è tutta qui e nelle conseguenze pratiche del risultato perché la partita è stata una vera elegna una delle peggiori viste finora e certamente gli azzurri hanno giocato peggio che con la Svezia

Allora almeno c'era stato un tentativo di bel gioco sia pure solo in contropiede e sia pure con scarsissimi risultati pratici per la giornata balorda di Riva

Stavolta invece gli azzurri si sono limitati a una difesa attenta oculata precisa (e favorita dalla manovra lenta e orizzontale degli uruguaiani) rinunciando quasi completamente ad un gioco ragionato a centro campo

Riva e Boninsegna avevano ricevuto un paio di palloni buoni in tutto il primo tempo ne le cose sono andate meglio nella ripresa Poiché gli uruguayani non hanno fatto di più e di meglio si capisce che c'era da addormentarsi si spiega come agli applausi iniziali siano presto subentrati i fischi per ambedue i contendenti (si fa per dire)

E pensare che erano in campo le due squadre più titolate della Rimet l'Uruguay con due titoli mondiali e due allori olimpici l'Italia con due titoli mondiali ed una vittoria olimpica Ma evidentemente le considerazioni utilitaristiche hanno avuto la meglio Perciò inutile dilungarci nell'esame dettagliato passiamo piuttosto subito alla cronaca

Le ultime ore della vigilia sono state caratterizzate da due grossi colpi di scena in ambedue i clan nel clan azzurro infatti si è ammalato Riviera nel clan uruguayano si è messo a letto addirittura il Direttore Tecnico Hohberg

Per quest'ultimo la situazione è chiara la diagnosi precisa intenzina probabilmente dovuta all'acqua inquinata Per Riviera invece le cose sono meno chiare si parlava di febbre di raffreddore di stanchezza di mal d'estate Un malessere insomma diffuso in pochissimi minuti che costringerà Riviera a disertare la partita di stasera (*«Mi dispiace molto* — ha detto il golden boy — *anche se fossi rimasto in panchina avrei cercato di aiutare i miei compagni»*)

Qualcuno ha parlato anche di una malattia diplomatica per spiegare l'assenza di Riviera e la mancata realizzazione della promessa di farlo giocare contro l'Uruguay Come che sia fatto e che l'Italia scende in campo nella stessa formazione che ha giocato contro la Svezia, con Rosato al posto di Niccolai In panchina sono Zoff Poletti Juliano Furino e Gori Si capisce che se Domenghini non si dimostrerà in buone condizioni sarà Furino a prendere subito il suo posto I preliminari vengono sbrigati celermente e alle 24 precise si comincia

Inizio piuttosto lento poi lo Uruguay tenta due volte l'affondo mentre gli azzurri sono ancora in fase di rodaggio Insiste ancora all'attacco l'Uruguay ottenendo un corner al 7 una punizione al 8 un altro corner subito dopo l'11 l'Italia che fa l'Italia e tutta nella sua area almeno in questa fase si limita a difendersi senza nemmeno tentare la via del contropiede Solo al 13 gli azzurri si fanno vivi con un contropiede di Mazzola ed un gran tiro di Bertini che il portiere uruguayano devia alla meglio in corner

Poi il pallone torna sul fronte opposto dove però i difensori azzurri non hanno difficoltà a bloccare la manovra lenta e orizzontale degli avversari La partita fino a questo momento (23) è noiosa lenta stucchevole Da notare ancora al 24 il terzo corner per l'Uruguay con colpo di testa a lato di Montero e un tiro fuori bersaglio di Maneiro al 29

L'Italia replica al 26 con un cross di Boninsegna che il portiere uruguayano è bravo ad allontanare precedendo di un soffio l'entrata di testa di Riva Ritornano ad attaccare gli uruguayani replicano di nuovo gli azzurri al 31 con un tiro alto di poco di Bertini Intervallo però si nota un graduale progresso degli italiani che riescono sempre più spesso a contrastare gli avversari a centro campo

Ma poi gli azzurri ripiegano di nuovo tutti in difesa (secondo tempo) si limitano i due gli spettatori evidentemente il pari sta bene agli italiani così come agli uruguayani per motivi di classifica Si rischia di dormire veramente Pensate che bisogna attendere il 41 per registrare una nuova emozione un tiro di Riva sull'esterno della rete a seguito di un cross di Boninsegna

Gli uruguayani rispondono con due corner consecutivi poi negli ultimissimi secondi c'è un tiro di Cortez di lontano che Albertosi para alla meglio in volo e c'è un tiro di Riva che Mazurkiewicz a sua volta blocca sul palo

Nella ripresa l'Italia presenta Furino al posto dell'esausto Domenghini le cose sul momento sembrano andar meglio in quanto c'è almeno una maggiore vivacità da parte degli azzurri Ma al 5 solo una prodezza di Burgnich riesce a sventare il corner un'azione in sidoso sua di Cubillo Replica Riva al 6 impegnando a terra il portiere uruguayano Poi c'è Albertosi a parare a terra su tiro di primo ordine di Murca

Ma presto si torna al tiro tran del primo tempo con i minuti passano senza emozioni Da registrare solo un corner per parte ed un tiro di De Sisti abbondantemente fuori al 9 Al 10 invece un tiro di Mazurko da 10 metri per poco non sorprende Albertosi che ribatte in corner in extremis Ancora un corner per l'Uruguay al 14 mentre si infittiscono i fischi verso ambedue le squadre Anche l'Uruguay poi sostituisce un giocatore esce Bareno entra Zubia Ma le cose non cambiano Si procede ormai verso la fine con poco da segnalare c'è un tiro alto di De Sisti al 18 c'è un altro corner per l'Uruguay al conto e di 12 a 2 per i sudamericani c'è una punizione di Riva al 33 con bolide che sibila sulla traversa e il rattato del pallone da parte degli spettatori interessati per l'avvenire non gioco c'è ancora il tredice mo corner per l'Uruguay Con Albertosi e Ancheta che finiscono a terra l'unisce con un concerto di fischi assordanti tifosi italiani e uruguayani ono perfettamente d'accordo

Gli altri risultati

Questi gli altri risultati URSS Belgio 4 1, Peru Marocco 3 0 e Romania Cecoslovacchia 2 1

IL PUNTO

1° GIRONE

I RISULTATI

URSS Messico	0 0
Belgio El Salvador	3 0
URSS Belgio	4-1

LA CLASSIFICA

URSS	2	1	1	0	5	1	3
Belgio	2	1	0	1	4	5	2
Messico	1	0	1	0	0	0	1
El Salvador	1	0	0	1	0	3	0

2° GIRONE

I RISULTATI

Uruguay Israele	2 0
Italia-Svezia	1 0
Uruguay-Italia	0 0

LA CLASSIFICA

Uruguay	2	1	1	0	2	0	3
Italia	2	1	1	0	1	0	3
Svezia	1	0	0	1	0	1	0
Israele	1	0	0	1	0	2	0

3° GIRONE

I RISULTATI

Inghilterra Romania	1 0
Brasile Cecoslovacchia	4 1
Romania Cecoslovacchia	2 1

LA CLASSIFICA

Brasile	1	1	0	0	4	1	2
Inghilterra	1	1	0	0	1	0	2
Romania	2	1	0	1	2	2	2
Cecoslov	2	0	0	2	2	3	0

4° GIRONE

I RISULTATI

Peru Bulgaria	3-2
Germania Marocco	2-1
Peru Marocco	3-0

LA CLASSIFICA

Peru	2	2	0	0	5	2	4
Germania O	1	1	0	0	2	1	2
Bulgaria	1	0	0	1	2	3	0
Marocco	2	0	0	2	1	3	0

TELEVISIONE

Oggi

Ore 12 13 25 (secondo programma) Sintesi di Belgio URSS, Cecoslovacchia Romania e Marocco Peru

Ore 17 18 30 (secondo programma) Replica della telecronaca di Italia Uruguay

Ore 19 55 21 45 (programma nazionale) Telecronaca diretta di Brasile Inghilterra

Per radio

Oggi

Ore 20,55 21 45 (secondo programma) Radiocronaca diretta di Brasile Inghilterra con interventi per Israele Svezia, El Salvador-Messico e Bulgaria RFT.

A Guadalajara (e in TV)

Brasile-Inghilterra: quasi una... finale

Messico favorito contro El Salvador - La Bulgaria un osso duro per la Germania - Israele facile per la Svezia

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO 6

Ci sembra quasi inutile dire che dopo il turno di gare giocate oggi che qualche bella chiarito ma non tutto enorme è l'attesa per le partite in programma per domani e ci sembra addirittura superfluo aggiungere che a Guadalajara questa attesa è diventata febbrile Interi gruppi di persone si sono spostati da Città del Messico da Puebla da Toluca da Leon da tutte le città del Messico incuranti delle distanze dei disagi per portarsi a Guadalajara ove come è convinzione di tutti si potrà avere la finale anticipata di questa non Coppa Rimet

E in programma domani Brasile Inghilterra la squadra favorita contro quella che ha vinto l'ultima coppa del mondo La squadra di Pelè di Tostao e di Rivellino contro quella di Moore Charlton e Hurst La squadra che vuole assolutamente vincere il titolo per la terza volta in tre quella che il titolo vuol difendere e conservare con tutta la caparbietà e la tenacia di cui sono capaci gli inglesi

Insomma stati in altri tempi si sarebbe parlato di uno scontro tra giganti Ma il tempo è ridimensionato certi miti un po' perché si avverte di dimensione anche gli uomini e certo i nomi di Pelè e di Bobby Charlton sono ancora magici ma anche un tantino appannati hanno già parte di un'altra epoca come quelli di Facchin di Kovasnik di Seeler di Van Himst di Haller Tutta gente che è ancora sulla breccia che splende gli ultimi spiccioli di energia e di saggezza celestiale ma già di una altra stagione diversa ch forse qui nel Messico si avverte poco ma di cui si è consapevolezza in molte zone d'Europa ove si sta contro un processo di spostamento degli interessi della gioventù e per la sorte del gioco del calcio addirittura si teme

E dunque questa edizione di Brasile Inghilterra forse è ancora uno scontro tra giganti ma il minimo si sta cedendo di fronte alla realtà di una gestione e del passo ad una valutazione più concreta Il Brasile ha un attacco che incute terrore ma la sua difesa balla l'Inghilterra ha una organizzazione di gioco più completa ma contro la Romania ha stentato Questo e quello che dice la realtà

Entrambe le squadre pertanto sono chiamate alla controprova perché Zagallo gli sbandamenti della difesa canarina li ha visti e li ha sottolineati perché Alf Ramsey una maggiore continuità di gioco deve pur pretenderla da un uomo mina il costo di qualche correttivo di qualche variante tattica Il che chiaro per tutti allora che questo scontro tra giganti o per meglio dire questa autentica finale è venuta troppo presto e costituisce anche un rischio per entrambe le squadre

Senza dire che essendo venuta troppo presto sfugge ad una valutazione tecnica che sia più sempre approssimativa possa almeno essere la più aderente alla possibilità delle due squadre Si può pertanto solo fornire qualche indicazione di massima contro un Brasile dall'attacco terrificante non si può giocare restandohene rintocati in area con la speranza di contenerlo Prima o poi un Rivelino un Tostao un Pelè un Jairzinho la diavoleria giusta la inventano e la piazzano in fondo alla rete riescono a mandarla D'altronde non è lo stile dell'Inghilterra quello di stargsene a controllare le mosse degli altri è squadra troppo organizzata e soprattutto troppo orgogliosa e convinta della sua forza per non tentare almeno di imporre il suo gioco Che è un gioco che tende alla proiezione offensiva che «costruisce» il goal non attraverso la improvvisata prodezza del singolo o l'accordo istintaneo di un paio di giocatori come spesso avviene tra i brasiliani ma attraverso un giococo razionale lo sviluppo di uno schema collettivo che muove da una iniziativa di un terzino

Contro il Brasile probabilmente gli inglesi non potranno più tanto agevolmente sganciare il terzino Cooper forse dovranno addirittura rinunziare alle sue velenose incursioni in avanti perché sarebbe follia pura perdere il controllo di Jairzinho che sta emulando le gesta del miglior Garrincha E forse anche Moore e Bobby Charlton dovranno tenersi a maggior contatto con i difensori così del resto che già fanno ma non ritenniamo che gli inglesi possano andare oltre questi piccoli accorgimenti D'altra parte la organizzazione del gioco inglese quando è secondata da una condizione di forma dei suoi giocatori appena superiore al normale è forse l'unica che possa essere indicata come la giusta contraria per il gioco del Brasile

Ed è forse tutto qui il nocciolo della questione risentiranno gli atleti inglesi gli effetti del l'altitudine? Ramsey assicura di no Il considera in forma eccellente Su questa affermazione è lecito avanzare qualche dubbio così come tra le intenzioni di Zagallo — «Vedrete una difesa brasiliana senza scompensi e fortissima nel marcamento sull'uomo — e la realtà potrebbe esserci qualche differenza

A Guadalajara i favori sono per il Brasile Ma è una previsione dettata dalla simpatia più che dalla convinzione La verità la dirà il campo

Sull'incontro di Città del Messico è quasi inutile spendere parole Saranno di fronte El Salvador e il Messico Il risultato è scontato Se c'è stato qualcosa di sicuro in questi campionati del mondo prima ancora che cominciassero è che El Salvador sarebbe uscito al primo turno e che il Messico si sarebbe qualificato per i quarti

Vediamo piuttosto la partita del quarto gruppo Germania Bulgaria Ci sembra scorbutica anzi è la Germania vuol cancellare la brutta impressione suscitata alla sua prima uscita contro il Marocco e vuol rifiorare se stessa Helmut Haller sarà certamente sacrificato per far posto ad un uomo di maggior dinamismo e continuità Alla Bulgaria ancora non è andata giù la beffa giocatagli dal Perù un successo contro la Germania la riabiliterebbe di colpo e ridarebbe tutto il discorso sul diritto alla qualificazione

Si non c'è dubbio è una partita scorbutica I tedeschi sono i favoriti ma non è detto che li vincano

E infine l'incontro che interessa più da vicino la squadra azzurra Svezia Israele non fosse altro che per l'appartenenza allo stesso gruppo Perché è risultato è contato a meno di una clamorosa sorpresa E quindi questo risultato — con la Svezia che ottiene due punti già preziosissimi — non può suscitare rivolgimento alcuno nella situazione di classifica del gruppo

k. m.

COSÌ IN CAMPO

INGHILTERRA		BRASILE
(1) Banks	1	Felix (1)
(14) Wrigth	2	Carlos Alberto (4)
(3) Cooper	3	Brito (2)
(4) Mullery	4	Piazza (3)
(5) Labone	5	Everaldo (16)
(6) Moore	6	Clodoaldo (5)
(7) Lee	7	Gerson (8)
(8) Ball	8	Rivellino (11)
(9) B. Charlton	9	Jarzinho (7)
(10) Hurst	10	Tostao (9)
(11) Peters	11	Pelè (10)

A disposizione per l'Inghilterra Bonetti, Hunter, Styles, Bell, Osgood Per il Brasile Ado, Fontana, Paulo Cesar, Edù, Roberto

Così sugli altri tre campi

Svezia - Israele

SVEZIA Larsson, Axelsson, Olsson, Nordquist, Grip, Svensson, Niklasson, Eriksson, Grahn, Kindvall, Cronquist

ISRAELE Vissiker, Schwager, Rosen, Rosenthal, Bar, Spiegel, Shum, Spieger, Talbi, Feigenbuam, Lollach

Messico - El Salvador

EL SALVADOR Magana, Rivas, Mariona, Osorio, Cortes, Quintanilla, Cabezas, Rodriguez, Monge, Martinez, Apericio (Acevedo)

MESSICO Calderon, Aleajandrez, Pena, Guzman, Perez, Mongula, Gonzales, Valdivia, Borja, Fragoso, Padilla

Germania - Bulgaria

GERMANIA Mayer, Vogts, Schnellinger Beckenbauer, Schultz, Grabowski, Seeler, Mueller, Overath, Held

BULGARIA Yordanof, Sclalamanov, Dimitrov, Aladjov Davidov, Penev, Popov, Jecev, Asparukov, Yakimov, Dermendjiev

Il singolare mal di stomaco che colpisce gli stranieri ha falcidiato la colonia italiana

La «vendetta di Montezuma»

Ieri sera la maggior parte degli italiani non è potuta andare allo stadio - Pare che sia l'acqua inquinata a provocare i disturbi intestinali - Per tentare di eliminare il pericolo bisogna bere acqua purificata elettricamente (600 lire a bottiglia!)

Dal nostro inviato

MESSICO 6

Quando Quetzacoatl — il serpente piumato la massima divinità degli antichi abitanti del Messico — si allontanò dalla terra promise ai suoi fedeli che un giorno sarebbe tornato dall'est sotto forma di un uomo dalla carnagione bianca la barba bionda e gli occhi azzurri Così quando gli aztechi videro giungere da oriente Ferdinando Cortes che era bianco biondo e con gli occhi azzurri credettero che fosse Quetzacoatl e lo ricevettero con tutti gli onori Come ricompensa alla loro cortese dabbenaggine Cortes si impadronì del Messico imprigionando e uccidendo Montezuma II che lo aveva accolto nel suo palazzo che sorgeva dove ora è lo Zocalo la piazza principale di Città del Messico e dove al posto del palazzo imperiale azteco dei tempi e di tutto il resto sono adesso la cattedrale e l'immenso palazzo che fu dei vicerè spagnoli

Tutto questo discorso non per fare una lezione di storia del resto molto approssimativa ma per arrivare al dunque che di tutto questo sconquasso è rimasta nei secoli la «vendetta di Montezuma» e così che i messicani — con maligna ironia — chiamano lo infortunio che colpisce gli stranieri che entrano nel Messico col piglio dei conquistatori una forma di diarrea micidiale che dura giorni e giorni riducendo la vittima ad un povero straccio

Sono molte le strade attraverso le quali la vendetta di Montezuma colpisce ma le fondamentali sono due il cibo e l'acqua Il cibo perché è a base di salse piccantissime e se anche si evitano le salse è quasi sempre difficile assimilarlo per organismi europei L'acqua perché contiene chissà che cosa al punto che non la bevono neppure i messicani Se si passa verso sera in qualche perduto villaggio della valle del Messico si vedono gli uomini aggirarsi per casa portando grossi bottiglioni di un liquido bianchiastro è il «pulque» un liquore che viene estratto dal «Maguey» (una sorta di grossa agave) che dà alla testa molto peggio della grappa I contadini messicani bevono il pulque e lo danno da bere anche ai bambini appena svezzati piuttosto che fargli bere dell'acqua

A Città del Messico naturalmente non c'è bisogno di ricorrere al «pulque» girano per la città degli autocarri che distribuiscono — dietro opportuno pagamento — grossi bottiglioni d'acqua purificata elettricamente Solo che negli alberghi questo elemento indispensabile (il clima secco e l'altitudine danno una sete pressochè costante) costa più di quanto in Italia costi una bottiglia di vino buono 12 pesos al litro vale a dire sei cento lire

Anche tutto questo discorso non è stato fatto per dare una descrizione colonistica del Messico ma per arrivare ad un altro «dunque» che molti degli italiani giunti qui — o con la squadra di calcio o con i voli speciali che hanno portato numerosi gruppi di tifosi — si sono avvicinati alla realtà di questo paese guardando con sufficienza gli esperti che li ammonivano ad essere prudenti ad evitare la vendetta di Montezuma E la conseguenza è che questa sera — alla partita con l'Uruguay — la colonia dei sostenitori della squadra azzurra sarà decimata

Sono bloccati in camera a decine dal dottor Bardigotta — capo dell'ufficio stampa della FIGC — ad un gruppo di tifosi romani che nottetempo ad uno di quei viaggi un po' complessi con i quali si vedono le partite dell'Italia e la una partita e l'altra si precipita da Acapulco sul Pacifico a Veracruz sull'Atlantico — da Laredo al confine con gli Stati Uniti a Merida al confine con Guatemala Erano venuti per vedere l'Italia e la vedranno — ma alla televisione proprio come se fossero rimasti a casa Solo che a Roma la vendetta di Montezuma non li avrebbe raggiunti

I dirigenti della squadra romana per esempio hanno un po' offeso i messicani non solo non si fidano dell'acqua

Un pittoresco aspetto della rappresentanza di tifosi italiani in Messico (prima che li raggiungesse la «vendetta di Montezuma»)

che viene giù dai rubinetti ma non si fidano nemmeno di quella elettrificata e messa in bottiglie per cui si sono portati dalla Romania dodici mila bottiglie di acqua minerale che sgorga dal suolo patrio Con molta diplomazia hanno spiegato il fatto dicendo che calciatori romani sono abituati a quel tipo d'acqua che facilita la digestione e che pertanto sarebbe stata molto più necessaria qui dove un complesso di circostanze — dal clima all'altitudine alla differenza di fuso orario — rendono più laboriosa l'attività gastrica

In realtà si è indotti a pensare che all'origine della decisione romana tanto insistente la paura di Montezuma e un secondo verso di rispettare i bambini che una bottiglia d'acqua non vale spedita a Bucarest a Varsavia a Budapest a Mosca costa meno di un bottiglia di acqua «elettropurificata»

Precisiamo anzi che all'Hotel Maria Isabel il bar sotto le piante non si può andare anche se mutande e nessuno ci pensa in un altro si deve andare in mutande — o meglio in mutandine — perché è ammesso alla piscina che si trova al 24 piano nel terzo se non ci vai con giacca e cravatta ti buttano fuori come uno straccione L'acqua minerale costa 600 lire al litro in quello delle mutande — in quello delle mutandine costa un po' di più in base alle leggi dell'economia di mercato è a causa del sole che batte in testa c'è maggiore richiesta nel terzo bar, quello del la cravatta se chiedi dell'acqua minerale ti guardano con disgusto la portano solo in sterile al whisky

Alcuni italiani come si è detto hanno sfidato Montezuma e sono stati dolorosamente sconfitti e quel che è peggio hanno ridotto il valore psicologico del tifo sul campo Tra le vittime della vendetta di Montezuma ci sono anche degli italiani che avevano cogitato una novità al la partita con la Svezia erano arrivati sul campo con i cacciavite a batteria in uso a San Siro con i campanacci e le ragnelle in uso sui campi sportivi del sud ma tutto questo non è originale La novità era un'altra incoraggiare la Italia con i «mariachis» Questi sono i componenti di orchestrine ambulanti tipicamente messicane suonando chitarra tromba violino contrabbasso cornetta indossano il costume tradizionale messicano col sombrero e i vestito ricamato d'argento e cantano canzoni popolari soprattutto quelle ispirate dalla rivoluzione messicana dalle imprese di Pancho Villa La sera basta andare in «Plaza di Garibaldi» — in uno dei quartieri più popolari di Città del Messico — e se ne trovano a centinaia noleggiabili per una canzone o per una giornata

Questo gruppo di italiani aveva affittato cinque mariachis e li stava addestrando ai canti di Pancho Villa dovevano sostituire degli stornelli romaneschi mugugnanti agli «azzurri» Non c'è niente di più lontano dalla mentalità di un «mariachi» i loro canti anche quelli che raccontano combattimenti vittoriosi o addirittura un amore inevitabilmente finito non con lacrime e sangue ma con regolari rapporti affettivi sono sempre tristissimi) non c'è niente di più lontano ripeto che uno stornello romanesco L'addestramento così è andato un po' per le lunghe e prima che fosse completato è giunto Montezuma con la sua vendetta i «mariachis» sono tornati in piazza di Garibaldi a cantare di quando Pancho Villa tese un imboscata agli americani nella sierra de Chihuahua i romani si sono precipitati nelle loro camere e ci sono tuttora e l'Italia stasera contro l'Uruguay avrà solo il consueto incoraggiamento di campanacci e Clackson anzichè uno a base di violini contrabassi trombe cornette e chitarre

Ma forse Montezuma voleva proprio questo qui la gente dice che tifava per El Salvador per il Peru per il Messico per l'Uruguay per il Brasile per una squadra qualsiasi purchè sia latinoamericana perché la coppa Rimet deve restare qui in una qualunque parte del territorio compreso tra il Rio Grande e la terra del fuoco deve restare insomma nell'America Latina È una specie di orgoglio subcontinentale una magra rivincita contro i «padroni» d'Europa e soprattutto contro i più detestati contro gli abitanti di quella che qui chiamano sprezzantemente «gringolandia» Ma poiché i «gringos» gli americani non giocano al calcio la rivincita deve essere sui grandi alleati dei «gringos» gli europei hanno un po' di confusione per chè mettono nello stesso mazzo Italia e Svezia Belgio e URSS Cecoslovacchia e Israele Marocco e Bulgaria ma il concetto è quello è Montezuma nel suo piccolo dà una mano a vendicarsi del falso Quetzacoatl

Kino Marzullo

Un regalo per Jascin

Il pittoresco portiere messicano Antonio Carbajal che ha partecipato a cinque edizioni del campionato del mondo — 1950 1966 — e che pertanto è stato soprannominato cinque oppe ha voluto fare un simbolico regalo a Lev Jascin il famoso portiere sovietico che ha ricevuto uno splendido tappeto di colore azzurro sul quale sono tessuti i loro due nomi una falce e un martello al centro e in basso la scritta Messico 70»